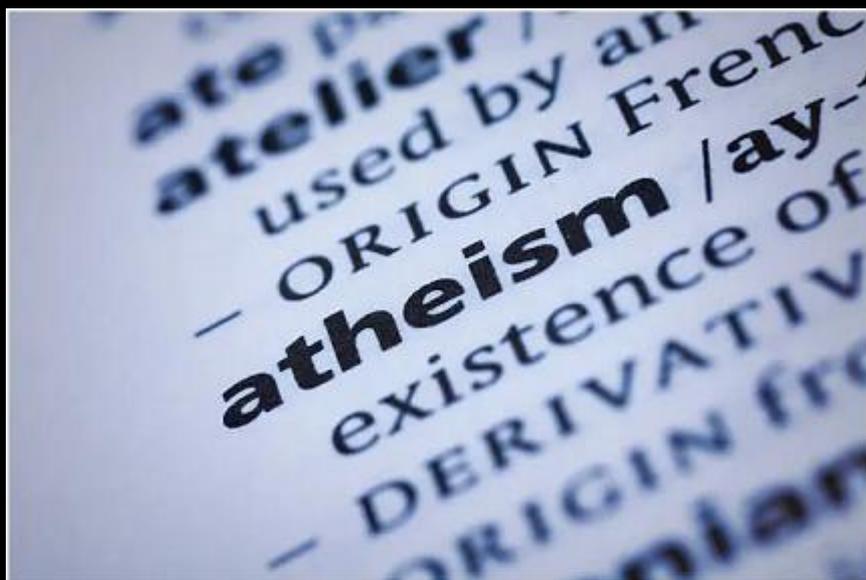


IL CORAGGIO DI ESTER

SE LA DIFESA DEL CRISTIANESIMO È AFFIDATA
A DUE CAMPIONI DELL'ATEISMO...



DR. ORIETTA NASINI
ANNO DOMINI 2019

SE LA DIFESA DEL CRISTIANESIMO È AFFIDATA A DUE CAMPIONI DELL'ATEISMO...

La Gran Bretagna, in generale, risponde subito positivamente alle richieste di asilo provenienti da cittadini musulmani, mentre sembra poco incline a riconoscere il diritto di asilo per quei rifugiati che si siano convertiti a culti riconducibili sotto l'ombrello della 'Cristianità'. Va detto, per inciso, che il mondo è estremamente confuso riguardo a ciò che il Cristianesimo è realmente. I corpi religiosi che vediamo, pur rivendicando tutti la medesima identità di 'Cristiani', non rappresentano il Cristianesimo neotestamentario (quello autentico). Ma questa è una realtà che pochi conoscono, men che meno il dipartimento governativo responsabile della sicurezza e dell'immigrazione nel Regno Unito. Così è accaduto, per esempio, che la concessione del diritto di asilo a un rifugiato iraniano convertitosi a un culto cosiddetto 'Cristiano' sia stata negata dallo *Home Office* (il dicastero del Regno Unito preposto all'amministrazione degli affari interni), **con la motivazione che il Cristianesimo non sarebbe una religione di pace, bensì un credo che incita alla violenza**. Per giustificare la loro decisione, i funzionari del ministero hanno citato alcuni passi della Bibbia, tra cui in particolare uno tratto dal libro del Levitico, nell'Antico Testamento, e un altro tratto dal Vangelo di Matteo, nel Nuovo Testamento:

📖 “Voi inseguirete i vostri nemici ed essi cadranno davanti a voi per la spada. Cinque di voi ne inseguiranno cento, cento di voi ne inseguiranno diecimila, e i vostri nemici cadranno davanti a voi per la spada.” (Levitico 26:7-8)

📖 “Non crediate che io sia venuto a mettere pace sulla terra; non sono venuto a mettere pace, ma spada.” (Matteo 10:34)

Pur tralasciando di sottolineare la scorrettezza di un'operazione consistente nell'estrapolare uno o due versetti dal loro contesto, appare opportuno ricordare ai funzionari dello *Home Office* britannico che il libro del Levitico fa parte della Tōrāh (per antonomasia, la Legge) che, per essere precisi, è vincolante per gli ebrei, non per i Cristiani, la cui legge inderogabile è il Vangelo di Cristo o Nuovo Testamento.

Ora, quale funzionario di quale ministero al mondo si azzarderebbe a negare il diritto di asilo a un cittadino ebreo, con la motivazione che il suo credo “**incita alla violenza**”? Nessuno. Infatti, una simile decisione sarebbe interpretata come razzista, antisemita e gravemente lesiva del diritto alla libertà religiosa; quel funzionario sarebbe immediatamente rimosso dal suo ufficio, e gli verrebbe contestato il crimine di odio religioso.

A ben guardare, Levitico 26:7-8 non ha nulla a che fare con l’«incitamento alla violenza»; questo passo contiene, infatti, una espressione che ha valore di proverbio (“**Cinque di voi ne inseguiranno cento, cento di voi ne inseguiranno diecimila**”), e che vuole indicare non tanto la superiorità degli Israeliti nell’abilità guerresca, quanto la protezione che il Dio d’Israele era pronto a dispiegare in favore del Suo popolo, a patto che questo osservasse fedelmente le Sue leggi e i Suoi comandamenti.

In altri passi veterotestamentari troviamo analoghe espressioni proverbiali, che si riferiscono specularmente alle conseguenze derivanti dalla trasgressione dei precetti divini da parte di Israele; in questo caso, venendo meno la protezione divina, sarebbe toccato a Israele fuggire davanti ai propri nemici, anche se questi fossero stati in evidente inferiorità numerica:

📖 **“Come potrebbe uno solo inseguirne mille, e due metterne in fuga diecimila, se la Roccia loro [=Dio] non li avesse venduti, se il Signore non li avesse dati in mano del nemico?”** (Deuteronomio 32:30)

📖 **“Mille di voi fuggiranno alla minaccia di uno solo; alla minaccia di cinque vi darete alla fuga, finché resti di voi qualcosa come un palo sulla cima di un monte e come un’asta sopra una collina.”** (Isaia 30:17)

📖 **“Ma se non mi date ascolto e se non mettete in pratica tutti questi comandamenti, se disprezzate le mie leggi e detestate le mie prescrizioni non mettendo in pratica tutti i miei comandamenti e così rompete il mio patto, ecco quel che vi farò a mia volta: [...] Volgerò la mia faccia contro di voi e voi sarete sconfitti dai vostri nemici; quelli che vi odiano vi domineranno e **vi darete alla fuga senza che nessuno vi insegua.**”** (Levitico 26:14-17)

DOV'È DUNQUE, IN QUESTI PASSI BIBLICI, L'ISTIGAZIONE ALLA VIOLENZA?

La seconda citazione, che i funzionari governativi britannici hanno addotto per rigettare la domanda di asilo inoltrata dal rifugiato iraniano fattosi 'Cristiano', è tratta dal Vangelo di Matteo (“**Non crediate che io sia venuto a mettere pace sulla terra; non sono venuto a mettere pace, ma spada**” Matteo 10:34) e, presentata così fuori contesto e usata impropriamente, ha il turpe scopo di travisare e mettere in cattiva luce il messaggio di Cristo. Qui di seguito si riporta l'intero passo da cui i funzionari hanno estrapolato il versetto 'incriminato':

📖 “**Non crediate che io sia venuto a mettere pace sulla terra; non sono venuto a mettere pace, ma spada. Perché sono venuto a dividere il figlio da suo padre, la figlia da sua madre, la nuora dalla suocera; e i nemici dell'uomo saranno quelli stessi di casa sua** [qui Gesù sta citando le parole del profeta Michea].¹ Chi ama padre o madre più di me, non è degno di me; e chi ama figlio o figlia più di me, non è degno di me. Chi non prende la sua croce e non viene dietro a me, non è degno di me. Chi avrà trovato la sua vita la perderà; e chi avrà perduto la sua vita per causa mia, la troverà.” (Matteo 10:34-39)

Cristo non intendeva dire che lo scopo della Sua venuta fosse quello di produrre discordia e contesa, poiché Egli è il “**Principe della pace**” (*cfr.* Isaia 9:6; Isaia 11:6; Luca 2:14); ma intendeva dire, piuttosto, che **la disunione nelle famiglie sarebbe stata inevitabilmente uno degli effetti della Sua venuta**. I membri di una famiglia che si opponevano a Lui si sarebbero schierati contro i restanti membri che credevano in Lui.

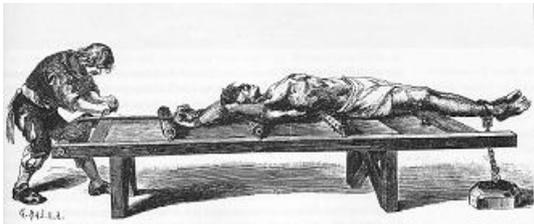
LA MALVAGITÀ DEGLI UOMINI (NON IL VANGELO DI CRISTO!) È LA CAUSA DI QUESTA OSTILITÀ.

Non è necessario dire che tale profezia ha avuto la sua piena realizzazione, e che essa continuerà a adempiersi fin quando ci saranno nemici e seguaci di Cristo all'interno delle famiglie.

¹ Il profeta Michea, contemporaneo di Isaia, aveva predetto: “Perché il figlio offende il padre, la figlia insorge contro la madre, la nuora contro la suocera e i nemici di ciascuno sono quelli di casa sua.” (Michea 7:6)

Il concetto è espresso con una vividezza ancora più stringente in queste parole di Gesù: **“Il fratello darà il fratello a morte, e il padre il figlio; i figli insorgeranno contro i genitori e li faranno morire. Sarete odiati da tutti a causa del mio nome; ma chi avrà perseverato sino alla fine sarà salvato.”** (Matteo 10:21-22)

Quando Gesù pronunciò queste parole, cose simili potevano apparire difficilmente credibili. I legami che uniscono fratelli e sorelle, genitori e figli sono così forti che è quasi impossibile credere che una divisione basata sulla opposizione alla fede in Cristo li porterebbe a dimenticare questi teneri rapporti. Eppure, la storia attesta che ciò è stato fatto ripetutamente. La malvagità del cuore umano può fare cose



Tavolo di stiramento

indicibilmente terribili! Nient'altro come questa tremenda opposizione a Cristo e al Suo Vangelo ha mai potuto indurre gli esseri umani a violare i legami familiari più cari, e a consegnare i migliori amici alle torture, ai tavoli di stiramento, o alle fiamme.

Coloro che furono messi a morte, perché perseguitati fino al martirio per la loro fede in Cristo, vennero torturati nei modi più orribili che la mente umana possa escogitare. Furono crocifissi; furono gettati nell'olio bollente; furono bruciati sul rogo; furono arrostiti lentamente sopra carboni accesi; furono costretti a bere piombo fuso; furono dilaniati da cani o da bestie feroci; furono coperti di pece e incendiati.

Per quanto terribile e inconcepibile potesse apparire la profezia di Cristo, essa si compì; e, per quanto incredibile potesse sembrare, genitori e figli, mariti e mogli scoprirono di essere così malvagi da consegnare a crudeli strumenti di morte i propri congiunti che non volevano rinnegare la loro fede in Cristo. Tale è l'opposizione del cuore umano al Vangelo! Una ostilità che arriva a superare persino i più forti legami che gli affetti naturali stringono.

Gesù ha detto: **“Sarete odiati da tutti a causa del mio nome”**. Il cuore umano ostile a Cristo si opporrà anche a quelli che hanno abbracciato Cristo come loro Maestro, Signore e Salvatore. I discepoli di Cristo non devono aspettarsi l'amicizia del mondo, ma non devono neppure essere scoraggiati dal suo odio. Essi hanno visto l'esempio di

Gesù: “Se il mondo vi odia, sappiate che prima di voi ha odiato me. Se foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che è suo; poiché invece non siete del mondo, ma io vi ho scelti dal mondo, per questo il mondo vi odia. Ricordatevi della parola che vi ho detta: «Il servo non è più grande del suo padrone». Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi; se hanno osservato la mia parola, osserveranno anche la vostra. Ma tutto questo ve lo faranno a causa del mio nome, perché non conoscono Colui che mi ha mandato.” (Giovanni 15:18-21)

I funzionari governativi britannici dovrebbero spiegare in quale modo le parole di vita eterna del “**Principe della pace**”, che incoraggiano i credenti a sopportare con Cristiana speranza le prove e le persecuzioni, istigherebbero alla violenza.

RICHARD DAWKINS RIMPIANGE IL CRISTIANESIMO?

Nel 2013, durante un'intervista all'ultra-ateo Richard Dawkins condotta da un giornalista di *Al-Jazeera* (la maggiore emittente televisiva del Qatar), il ‘campione’ mondiale dell'ateismo, la cui opera più famosa “*The God Delusion*” ha venduto milioni di copie ed è stata tradotta in più di trenta lingue, ha sostenuto che il Dio dell'Antico Testamento è “**orribile**”, è “**un mostro**”, e che “**il Dio della Tōrāh è il personaggio più sgradevole di tutte le storie inventate**”. Interrogato se pensasse la stessa cosa del “**Dio del Corano**”, Dawkins ha eluso la domanda, dicendo: “**Beh, uhm, non conosco molto bene il Dio del Corano.**”

Com'è possibile che l'ateo più agguerrito del mondo possa dire di non conoscere molto bene il “**Dio del Corano**”? Qualcuno ha ipotizzato che il professor Dawkins, con la sua non-risposta stesse semplicemente mostrando il tratto più caratteristico della sua specie: l'istinto di sopravvivenza.

È del tutto evidente il motivo per cui Dawkins evita di attaccare l'Islam come fa invece con il Cristianesimo: egli sa, infatti, che criticare l'Islam potrebbe comportare conseguenze molto spiacevoli per lui. Gli integralisti atei non brillano per coraggio. Per loro la regola è quella di essere forti con i deboli e deboli con i forti. Dawkins e i suoi degni colleghi atei professionisti hanno costruito sull'anti-Cristianesimo le loro

fortune; ma chi scrive lascia a chi legge il compito di immaginare che cosa essi potrebbero costruire sull'anti-Islam. Nel libro *"The God Delusion"*, Dawkins ha scritto bestemmie atroci oltre ogni immaginazione contro il Dio della Bibbia. Queste sono le sue parole: "Il Dio dell'Antico Testamento è probabilmente il personaggio più sgradevole di tutte le storie inventate: geloso e fiero di esserlo; meschino, ingiusto, spietato; un maniaco del controllo; vendicativo; un sanguinario perpetratore di pulizie etniche; misogino, omofobo, razzista, infanticida, genocida; un assassino del proprio figlio; malefico, megalomane, sadomasochista; un bullo malvagio a suo capriccio."

Queste parole hanno prodotto conseguenze? Sì, riconoscimenti, fama e guadagni per l'autore, dato che – come ricordato sopra – il libro ha venduto milioni di copie ed è stato tradotto in più di trenta lingue, tra cui il bengalese, il telugu, il tamil, l'arabo (una traduzione in arabo di questo libro è stata scaricata tre milioni di volte in Arabia Saudita). Il libro è un best seller ancora saldamente presente nelle classifiche dei libri più venduti e letti.

Ora, si stenta a credere che l'ultra-ateo Richard Dawkins sia arrivato al punto di 'rimpiangere' il Cristianesimo, alla cui cancellazione dalla faccia della terra egli ha dedicato gran parte della sua vita. Ma tant'è.

Nel marzo 2018, Dawkins ha invitato tutti quelli che si rallegrano perché il 'Cristianesimo' sta scomparendo, a non festeggiare, perché "il relativamente benigno Cristianesimo – egli dice – sta per essere sostituito da qualcosa di peggio: l'Islam". Richard Dawkins sembra non accettare un futuro europeo senza 'Cristianesimo'.

Queste affermazioni sono state fatte dall'ultra-ateo esponente del fondamentalismo darwiniano, dopo aver letto un articolo apparso sul quotidiano britannico *"The Guardian"* riguardante sondaggi secondo i quali il 70% degli abitanti del Regno Unito (di età compresa tra i 16 e i 29 anni) non si identifica con nessuna religione, il 59% di loro non frequenta mai servizi religiosi, e quasi i due terzi non pregano mai. La situazione non è molto diversa in altri Paesi europei: Svezia, Paesi Bassi e Repubblica Ceca hanno percentuali ancora più elevate di giovani che non professano

alcuna fede religiosa; in Francia, Belgio e Ungheria, i giovani che non aderiscono ad alcuna religione superano il 60%, mentre la percentuale è superiore al 50% in Finlandia, Danimarca, Norvegia e Spagna.

Sebbene Dawkins abbia ripetutamente sostenuto che “i governi hanno il dovere di proteggere i bambini dall’essere indottrinati da qualsiasi religione nella quale i loro genitori sono stati educati”, oggi egli riconosce che “il Cristianesimo europeo serve da baluardo contro qualcosa di peggio”.

Da che cosa nasce questa inaspettata difesa del ‘Cristianesimo’ da parte del ‘campione’ mondiale dell’anti-Cristianesimo?

Il rapporto pubblicato dal “*Guardian*” rileva che il tasso di natalità dei musulmani è notevolmente superiore a quello della popolazione generale; inoltre, mentre il cosiddetto ‘Cristianesimo’ soffre di una vera e propria emorragia di fedeli, i musulmani hanno tassi di crescita e di conservazione della propria fede religiosa molto più alti.

In un articolo del 2017, il “*Guardian*” ha osservato che nel Regno Unito le religioni non-Cristiane come l’Islam e l’Induismo hanno quadruplicato il numero dei loro membri dal 1983 al 2015, mentre il numero di aderenti al ‘Cristianesimo’ è diminuito nello stesso periodo dal 55% al 43%. La tendenza è stata così netta che alla prevalenza di musulmani e di altre comunità di migranti è stata attribuita la ragione principale che ha reso Londra l’area più religiosa del Regno Unito. Dawkins ha spiegato così la sua preoccupazione: “Per quanto ne so, non ci sono Cristiani che fanno esplodere edifici, né sono a conoscenza di terroristi suicidi Cristiani. E non conosco alcuna grande confessione Cristiana che creda che la pena per l’apostasia debba essere la morte.”

Dawkins sembra aver capito che, fin quando attacca ferocemente il ‘Cristianesimo’, nessuno ha nulla da obiettare; ma se muove critiche all’Islam, trova porte chiuse. La KPFA Radio di Berkeley, in California, ha infatti cancellato un programma in cui era prevista la partecipazione di Dawkins, in seguito alle proteste ricevute a causa di alcuni pregressi commenti critici del superateo nei confronti della religione islamica.

L'emittente radiofonica californiana ha motivato la propria decisione di cancellare il programma, dicendo: "Noi non sapevamo che [Dawkins] avesse offeso e ferito – nei suoi tweet e in altri commenti sull'Islam – così tante persone." Però sapevano perfettamente che da decenni egli offende e ferisce – con ogni mezzo espressivo possibile, e in ogni luogo e occasione possibili – circa due miliardi di persone che praticano culti riconducibili alla sfera della 'Cristianità'. Malgrado ciò, la KPFA Radio era disposta a ospitarlo e a intervistarlo in un suo programma. È evidente che tutto dipende da chi viene "offeso e ferito". Se si tratta di Cristo, si può!

A quel punto, Dawkins ha posto la domanda: "Perché va bene criticare il Cristianesimo, ma non l'Islam?", aggiungendo di aver sempre attaccato il Cristianesimo e di non essere mai stato cancellato, per questo motivo, da alcun programma televisivo o radiofonico, né da una conferenza o da un'intervista programmata, ecc.

Durante il London Gay Pride del 2017, Dawkins ha criticato le forze di polizia perché hanno obbligato il *Consiglio degli ex musulmani di Gran Bretagna* (CEMB) a far sparire gli striscioni su cui era scritto "Allah è gay", mentre la sfilata era piena di cartelli che dicevano "Gesù è gay", "Dio è gay", "Gesù aveva due padri", e la cui esibizione è stata invece permessa dalla polizia londinese. Dawkins, allora, ha twittato: "Marcia del Gay Pride di Londra. La polizia approva gli striscioni con su scritto «Gesù è gay», ma vieta gli striscioni del CEMB che dicono «Allah è gay»." Infatti, non appena il CEMB ha innalzato i cartelli su cui era scritto "Allah è gay", la polizia è subito intervenuta per rimuoverli perché provocavano offesa.²

Nel Regno Unito (ma anche in tutto il mondo occidentale), si può tranquillamente dire "Gesù è gay" senza che nessuno batta ciglio. E i due miliardi di 'Cristiani' dove sono? POSSIBILE CHE A PROTESTARE SIA RIMASTO SOLO UN ULTRA-ATEO FAMOSO?

UN ATEO PROMUOVE LA LETTURA DELLA BIBBIA

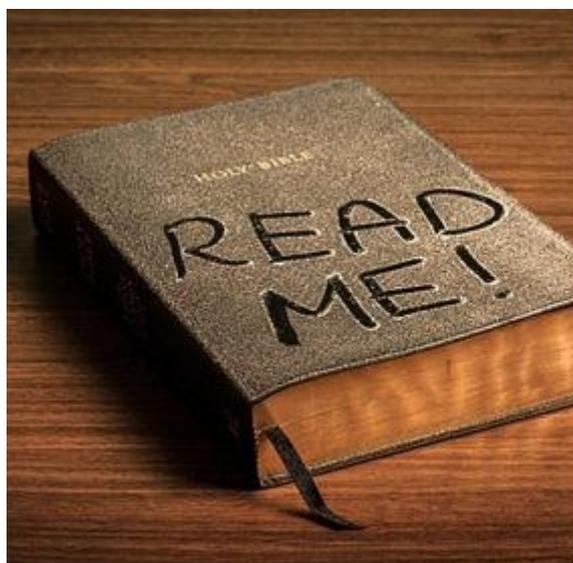
L'ateo Melvyn Bragg, storico conduttore televisivo inglese, parlando nell'ottobre 2017 allo *Henley Literary Festival* nella contea di Oxfordshire, in Inghilterra, alla

² <https://www.marcotosatti.com/2017/07/26/uk-gesu-puo-essere-gay-allah-no-ma-a-protestare-e-rimasto-solo-un-ateo-famoso-e-i-cristiani/>

domanda su cosa pensasse circa il declino della lettura della Bibbia tra i giovani, ha così risposto: “Penso che sia una grande perdita. Che cosa abbiamo gettato via? Uno dei più grandi capolavori, in qualunque modo la si voglia mettere. È orribile. Pensiamo davvero che [la lettura della Bibbia] sia troppo difficile? Siamo onesti, dovremmo essere bravissimi per questo; un tempo eravamo il «Paese intelligente».”

Bragg ha addirittura proposto che “la prima settimana di ogni mese, in ogni scuola e in ogni chiesa, a prescindere dalla denominazione, perché – ha detto – io sto parlando di cultura oltre che di religione, [la Bibbia] dovrebbe essere letta affinché le persone acquisiscano una profondità di linguaggio e di riferimenti, di cui sono prive.”

Bragg ha definito scandaloso il fatto che i giovani non leggano più la Bibbia e che questa non sia più loro insegnata; egli vede la Bibbia come “una grande forza” per le persone di tutte le provenienze. “Penso – ha detto – che non sia un caso che il declino della Chiesa anglicana coincida con il declino della King James Bible.” La *King James Bible*, commissionata dal re inglese Giacomo I e pubblicata nel 1611, rappresenta la versione ufficiale della Chiesa anglicana.



Come Cristiani, abbiamo molte ragioni spirituali per volere che la Bibbia sia letta sempre di più in tutto il mondo (*cfr.* Romani 10:17)^[3]; ma qualsiasi persona razionale, anche gli atei, dovrebbero essere a favore della lettura della Bibbia. Dopo tutto, la

³ “Dunque la fede dipende dall’ascolto, e l’ascolto avviene per mezzo della parola di Cristo.” (Romani 10:17)

La predicazione del Vangelo è il mezzo ordinario di salvezza; la fede in Cristo è il risultato dell’ascolto (o della lettura) della parola di Cristo.

Bibbia è l'opera meglio conservata e più antica della storia. La Bibbia è il capolavoro letterario più venduto e più ampiamente diffuso nella storia del mondo. Sì, anche gli atei dovrebbero promuovere la lettura della Bibbia.

Infine, ci dobbiamo rallegrare per l'inaspettata difesa del 'Cristianesimo' e della Bibbia da parte di due atei famosi, mentre i presunti due miliardi di 'Cristiani' tacciono?

Forse essi tacciono perché il 'Cristianesimo' che vediamo intorno a noi non è quello autentico, e perché i due miliardi di 'Cristiani' non sono veri Cristiani, ma presunti tali, appunto.

Il filosofo danese Søren Kierkegaard (1813-1855) riteneva che il Cristianesimo del Nuovo Testamento non esistesse, e che al suo posto invece esistesse il "Cristianesimo senza Vangelo", il quale però non è altro che un simulacro inventato dai 'Cristiani' stessi per non dover conformare la loro vita alla parola di Cristo. Kierkegaard espresse questo concetto con le seguenti considerazioni: "Quando il Cristianesimo è venuto nel mondo, il compito era semplicemente quello di annunciare il Cristianesimo. La stessa cosa vale anche quando il Cristianesimo viene introdotto in un Paese la cui religione non è il Cristianesimo.⁴ Nella «Cristianità» [che Kierkegaard descrive con il termine di *Christendom*]⁵ la situazione è diversa. Quello che abbiamo davanti a noi non è il Cristianesimo, ma una colossale illusione; e le persone non

⁴ "Il Cristianesimo non è una religione. È un avvenimento, un fatto: Cristo morto, seppellito, risuscitato (1Corinzi 15:3-4). I fatti, in quanto fatti, sono imm modificabili. I fatti si accettano o non si accettano. I fatti non si interpretano, non si discutono. Il Cristianesimo è un fatto, ma è anche una Persona: Cristo. Senza Cristo non c'è Cristianesimo! Cristo svela Dio all'uomo, e svelando Dio, svela anche l'uomo all'uomo. Blaise Pascal ha mirabilmente espresso questa verità nei suoi *Pensieri*: «Non solamente noi non conosciamo Dio che per mezzo di Gesù Cristo, ma non conosciamo noi stessi se non per Suo tramite. Non conosciamo la vita, non conosciamo la morte, se non per mezzo di Gesù Cristo. Senza Gesù Cristo, noi non sappiamo né che cos'è la nostra vita, né che cos'è la nostra morte, né che cos'è Dio, né che cosa siamo noi stessi. Senza la Scrittura, che ha come unico oggetto Gesù Cristo, noi non conosciamo nulla e non vediamo che oscurità e confusione nella natura di Dio e nella nostra propria natura. Non solamente è impossibile, ma è anche inutile conoscere Dio senza Gesù Cristo.» (Blaise Pascal, *Pensieri*, 548-549) [NdR] [Qui](#) il collegamento all'articolo da cui è tratta questa citazione.

⁵ Il termine "Christendom" si riferisce storicamente agli Stati (presunti) Cristiani, agli imperi (presunti) Cristiani, ai Paesi a maggioranza (presunta) Cristiana, e ai Paesi in cui il (presunto) Cristianesimo domina, prevale, o con i quali è culturalmente o storicamente intrecciato. Il termine si riferisce solitamente al Medioevo e alla prima Età moderna, durante i quali il mondo (presunto) Cristiano rappresentava una potenza geopolitica che si contrapponeva sia al mondo pagano sia soprattutto a quello musulmano.

sono pagane, ma vivono nella beata presunzione di essere Cristiane. Quindi, se in una simile situazione si vuole introdurre il Cristianesimo, occorre innanzitutto eliminare l'illusione. Ma dato che questa vana presunzione, questa illusione fa sì che le persone si identifichino come Cristiane, se si introducesse veramente il Cristianesimo, alle persone sembrerebbe che gli si stia portando via il Cristianesimo. A ogni modo, questa è la prima cosa da fare: l'illusione deve sparire.”⁶

Sì, l'illusione deve sparire. Alcune persone, che affermano di seguire Gesù, in realtà seguono un Gesù che hanno rimodellato a loro immagine, secondo le linee della loro comprensione e in modi che non offendono la loro sensibilità. Ciò porta a un pensiero scioccante: molte persone pensano di seguire Gesù quando, in realtà, seguono sé stesse.

Il termine *Christendom*, contrapposto da Kierkegaard a quello di Cristianesimo, indica la falsa garanzia che essere associati a una cultura ‘Cristiana’ faccia diventare le persone automaticamente ‘Cristiane’.

La Cristofobia della nostra epoca è un invito – no, una richiesta! – affinché tutti coloro i quali rivendicano il nome di ‘Cristiano’ siano veramente conformi all'immagine di Cristo. A coloro che seguono Cristo in questo mondo è stata data da Cristo stesso la scoraggiante promessa che avrebbero subito persecuzioni (Giovanni 15:18-21). Questo fu un distintivo d'onore per quegli apostoli, profeti, martiri e santi⁷ che vennero prima e che affrontarono la sfida dei loro oppressori e persero la propria vita per amore di Cristo e del Suo Vangelo, per ritrovarla eternamente in Lui.⁸

⁶ “When Christianity came into the world the task was simply to proclaim Christianity. The same is the case wherever Christianity is introduced into a country the religion of which is not Christianity. In “Christendom” the situation is a different one. What we have before us is not Christianity but a prodigious illusion, and the people are not pagans but live in the blissful conceit that they are Christians. So if in this situation Christianity is to be introduced, first of all the illusion must be disposed of. But since this vain conceit, this illusion, is to the effect that they are Christians, it looks indeed as if introducing Christianity were taking Christianity away from men. Nevertheless this is the first thing to do, the illusion must go.” (Søren Kierkegaard, “Attack upon «Christendom»” 1854-1855. Princeton, NJ: Princeton University Press, 1968, p. 97).

⁷ Per il significato della parola “santi”, si leggano i seguenti passi neotestamentari: 1Corinzi 1:2; Atti 9:13 (questo è il primo passo del Nuovo Testamento dove il termine *santi* è utilizzato per designare i discepoli di Gesù, cioè i Cristiani; il termine “santo”, greco *hagios*, significa letteralmente *separato, messo a parte*); Romani 1:7; Filippesi 1:1.

⁸ “Perché chi vorrà salvare la sua vita, la perderà; ma chi avrà perduto la sua vita per amor mio, la troverà.” (Matteo 16:25)

Douglas John Hall, professore emerito di teologia presso la McGill University di Montréal, in Canada, ha dichiarato: “La conversione di Costantino... fu l’inizio effettivo della ‘Cristianità’ [o ‘mondo Cristiano’ inteso come fenomeno territoriale], cioè di quella particolare forma della ‘religione Cristiana’ [v. nota 3 a p. 11] che consiste in una forte alleanza del [presunto] Cristianesimo con il potere politico e sociale, a volte equivalente alla identificazione pratica del [presunto] Cristianesimo con le forze dominanti della società in cui si trova.”⁹

La ‘Cristianità’, che si sostanzia nella presunzione di essere ‘Cristiani’ senza esserlo veramente, è un’illusione, un’illusione che rende il Cristianesimo impossibile. Se – come diceva Kierkegaard – “Quello che abbiamo davanti a noi non è il Cristianesimo, ma una grande illusione; e le persone [...] vivono nella beata presunzione di essere Cristiane”, ma in realtà non lo sono, la prima cosa da fare è eliminare questa illusione, affinché possa essere introdotto il (vero) Cristianesimo.



(© Riproduzione riservata - Dr. Orietta Nasini - Maggio 2019) ([link](#))

“Perché chi vorrà salvare la sua vita, la perderà; ma chi perderà la sua vita per amor mio e del Vangelo, la salverà.” (Marco 8:35)

“Perché chi vorrà salvare la sua vita, la perderà; ma chi avrà perduto la propria vita per amor mio, la salverà.” (Luca 9:24)

⁹ Douglas John Hall, “*Where in the World Are We?*” (2006), Princeton Lectures on Youth, Church, and Culture.